

**“FACIES E CULTURE NELL’ETÀ DEL BRONZO ITALIANA?”  
ACADEMIA BELGICA, ROMA, 3-4 DICEMBRE 2015**

**LA CULTURA MATERIALE DI MURGIA TIMONE (MATERA): PROPOSTA DI ANALISI ALLA LUCE DELLE  
INFLUENZE DALLE AREE ADRIATICA E TIRRENICA**

**Ilaria Matarese<sup>1</sup>**

**PAROLE CHIAVE:** *Facies*; età del Bronzo; tipologia ceramica; Italia meridionale.

**KEYWORDS:** *Facies*; Bronze Age; vessel shape; Southern Italy.

**RIASSUNTO**

I corredi delle tombe a camera di Murgia Timone (Matera) hanno restituito una considerevole quantità di reperti ceramici del Bronzo Medio 3, in gran parte rientranti nel panorama tipologico della *facies* appenninica. Tuttavia lo studio di questi reperti, attraverso un’analisi comparativa, ha permesso di evidenziare la presenza di alcuni tipi specifici, appartenenti alla cosiddetta *facies* di “Punta Le Terrare”, recentemente definita da G. Recchia e C. Ruggini. Il presente contributo si propone l’obiettivo di discutere la cultura materiale del sito di Murgia Timone e analizzare il modo in cui si collega a queste due *facies* già definite.

Murgia Timone si trova in una posizione geografica chiave tra l’area di diffusione della *facies* “Punta Le Terrare” e l’areale di attestazione della *facies* appenninica.

Il contributo si concentra quindi su un punto critico relativo al concetto di *facies*: la definizione di confini rigidi non sempre riflette la reale distribuzione dei tipi ceramici, i quali spesso travalicano i limiti canonici delle *facies* definite circolando ampiamente tra diverse aree geografiche e culturali.

**ABSTRACT**

In the chamber tombs of Murgia Timone (Matera), a considerable amount of Middle Bronze Age 3 pottery came to light that largely fall within the typological panorama of the traditional Apennine *facies*. However, the study of these finds, through a comparative analysis, made it possible to highlight the presence of other specific pottery types, belonging to the so-called “Punta Le Terrare” *facies*, recently defined by G. Recchia and C. Ruggini. This paper discusses the material culture of the site of Murgia Timone and analyses how it relates to these two already defined *facies*.

One example is a drinking cup from tomb 2 of Murgia Timone with a handle characterized by a depression at the centre and lateral apexes. For this type, we can find very precise comparisons at Monopoli-Piazza Palmieri, Rissieddi, Le Pазze, Roca and Punta Le Terrare. In the same tomb some bowls with a very recessed rim were also found, two of which have some small vertical segments underneath the rim. This type, attested at Murgia Timone in four examples, is also present in Civita di Paterno (Potenza), but has also comparisons in Puglia, in the sites classified within the “*facies* of Punta Le Terrare”: Rissieddi, Roca, Egnazia - level IV and at Punta Le Terrare.

A pot with a nozzle-handle, found into tombs 1 and 2, is significant for its similarity with artefacts from the upper layer of the Cardini Cave, Cave1 of Latronico and tombs 17 and 22 of the Podere Caravello necropolis. This vessel shape is mainly attested in central and south-western Italy during the Middle Bronze Age, but has been also found at Punta Le Terrare. These data show a distribution of types that does not always coincide with the areas where usually the *facies* is attested.

Murgia Timone is in a key geographical position between the diffusion area of the “*facies* Punta Le Terrare”, from which it partially takes the pottery models, and the diffusion area of the Apennine *facies* in northern Puglia, Campania and Calabria. The pottery from Murgia Timone displays moreover numerous similarities with sites in the Tyrrhenian area (for example the Cardini Cave). This paper therefore focuses on a critical point related to the concept of *facies*: the definition of rigid boundaries does not apparently reflect the real distribution of pottery types, which often go beyond the canonical limits of defined *facies*. This observation points out that models widely circulate between different geographical and “cultural” areas.

<sup>1</sup> Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Caserta e Benevento – MiBACT: [ilaria.matarese@beniculturali.it](mailto:ilaria.matarese@beniculturali.it)

## INTRODUZIONE

Con il presente contributo si propone una breve analisi dei corredi delle tombe 1 e 2 di Murgia Timone (Matera) (Fig.1). Si tratta di due tombe a camera, il cui utilizzo è da datarsi tra Bronzo antico 2 - Bronzo medio 1 (BA2-BM1) e Bronzo medio 3 (BM3) per la tomba 2, e al BM3 per la tomba 1 (MATARESE 2018).

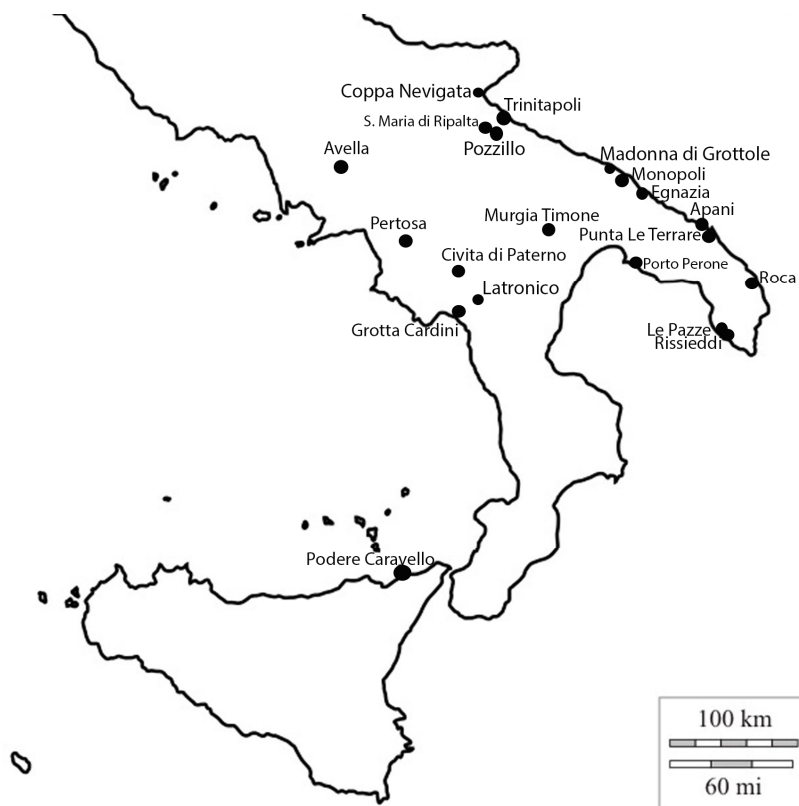


Fig.1. Carta di distribuzione dei siti citati nel testo. *Sites mentioned in the text (map by author).*

Nel corso del BM3 si diffondono in Italia meridionale aspetti di cultura materiale tradizionalmente inquadrati nella cosiddetta *facies* appenninica, definita da Ugo Rellini (RELLINI 1929) prima e da Salvatore Puglisi poi (PUGLISI 1959), caratterizzata in modo specifico dalla presenza di ceramica decorata con motivi geometrici incisi e/o intagliati.

In Italia sud-orientale in questa fase si diffondono sia elementi tipici della *facies* appenninica (prevalentemente nella Puglia settentrionale a Nord di Bari) che elementi relativi ad un aspetto locale, recentemente definito "*facies* di Punta Le Terrare" da Giulia Recchia e Claudia Ruggini (RECCHIA, RUGGINI 2009). Tale aspetto appare diffuso nella Puglia centro-meridionale e tra gli elementi tipici è possibile annoverare alcune forme che saranno analizzate in questa sede, quali le tazze carenate con anse a nastro con apici sviluppati, le tazze carenate con manico sopraelevato con margini rialzati e apici revoluti, le scodelle ad orlo rientrante (RECCHIA, RUGGINI 2009, p. 38).

Verrà di seguito presentata una breve analisi di una piccola parte del materiale ceramico proveniente dai corredi funerari di Murgia Timone con lo scopo di verificare la presenza di elementi delle due *facies*.

## ANALISI DELLE INFLUENZE DALLE AREE ADRIATICA E TIRRENICA

Lo studio dei reperti provenienti dalle tombe di Murgia Timone, tramite la ricerca di confronti, ha consentito di evidenziare la presenza di tipi ceramici peculiari della c.d. "*facies* di Punta Le Terrare" (RECCHIA, RUGGINI 2009). Uno dei reperti che particolarmente esemplifica la questione in esame è una tazza carenata con un'ansa impostata sull'orlo, con apici sviluppati e insellata al centro (Fig.2,A), proveniente dalla tomba 2 di Murgia Timone. L'esemplare trova confronti molto precisi a Monopoli-Piazza Palmieri (Bari) (BM3; CINQUEPALMI 1995, tav. LI, 7), Rissieddi (Ostuni-BR) (BM2-3; COPPOLA 1973, figg. 9, 17), Le Pазze (Ostuni-BR) (BM2-3; BIANCO 1980, tav. 7,24) e Punta Le Terrare (Brindisi) (BM3; RADINA 1995, tav. LXXII, 5).

Interessante risulta l'analisi dei confronti dei vari tipi di tazze attingitoio attestate nei corredi delle tombe di Murgia Timone. È stato infatti possibile notare come alcuni tipi presentino confronti in ambito appenninico, mentre altri in contesti della *facies* Punta Le Terrare. Tra le varie tipologie di tazze attingitoio analizzate, in particolare è stato possibile individuare due tipi di tazze carenate (uno con parete concava aggettante e uno con parete rettilinea), caratterizzati entrambi da una vasca molto bassa con omphalos e da manici nastriformi con perforazione

triangolare (Fig.2,B, C), tipici della *facies* appenninica, e che trovano confronti puntuali nell'Ipogeo dei Bronzi di Trinitapoli (Barletta-Andria-Trani) (BM3; TUNZI SISTO 1999, tav. V, 825, 89, 1059) e nello strato superiore della Grotta Cardini (Cosenza) (BM3; BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 107, b). Tuttavia il tipo compare anche in ambito Punta Le Terrare: le tazze con parete concava aggettante trovano infatti confronti ad Egnazia (Fasano-BR) (BM3; CINQUEPALMI 1998, fig. 375) e a Rissieddi (COPPOLA 1973, fig. 5).

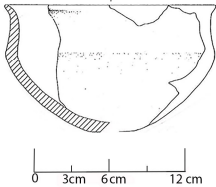
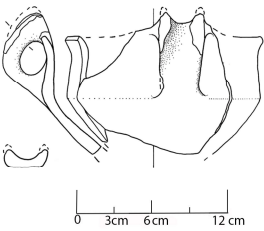
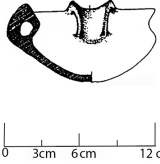
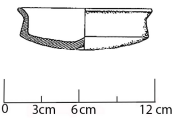
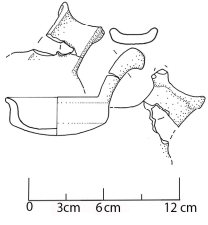
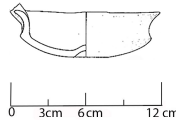
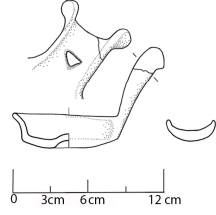
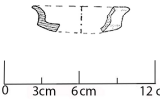
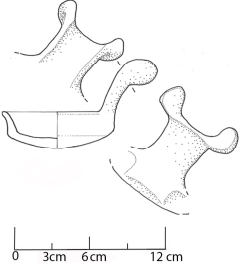
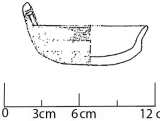
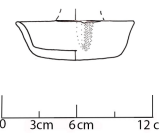
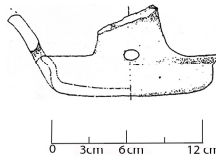
<p>Facies Appenninica</p>  <p>Civita di Paterno A Bianco, Cataldo 1994, tav. I,193</p>	<p>Murgia Timone (MT)</p>  <p>Murgia Timone, t. 2</p>	<p>Facies di Punta Le Terrare</p>  <p>Le Pазze Bianco 1980, tav. 7,24</p>
 <p>Grotta Cardini-str. sup. B Bernabò Brea et al 1989, fig. 107,b</p>	 <p>Murgia Timone, t. 1</p>	
 <p>Trinitapoli-Ipogeo dei Bronzi C Tunzi Sisto 1999, tav. V,825</p>	 <p>Murgia Timone, t. 2</p>	 <p>Egnazia Cinquepalmi 1998, fig. 375</p>
<p>D</p>	 <p>Murgia Timone, t. 1</p>	 <p>Punta Le Terrare Boccuccia 1998, fig. 490</p>
<p>E</p>	 <p>Murgia Timone, t. 1</p>	 <p>Punta Le Terrare Radina 1998, fig. 564</p>

Fig.2. Tavola comparativa tra i tipi attestati a Murgia Timone e le *facies* Appenninica e di Punta Le Terrare.  
*Comparative table of types found at Murgia Timone with Apenninic and Punta Le Terrare facies.*

Vi sono inoltre alcune tazze attingitoio carenate con bassa parete concava e manico nastriforme non forato che sembrerebbero rientrare tra i tipi della *facies* di Punta Le Terrare (Fig.2,D) con confronti a Punta Le Terrare (BOCCUCCIA 1998, fig. 490), Egnazia (BIANCOFIORE 1965, fig. 7, 22222) e Rissieddi (COPPOLA 1973, fig. 5, f). Un altro tipo che presenta precisi confronti con il settore centro-meridionale della Puglia è rappresentato da tazze con parete leggermente

concava aggettante e vasca molto bassa, quasi aderente al piano d'appoggio (Fig.2,E), le quali trovano confronti a Punta Le Terrare (RADINA 1998, fig. 564) e a Egnazia (BIANCOFIORE 1965, fig. 9, 22204).

Nella tomba 2, inoltre, è attestato un tipo di scodelle carenate con orlo rientrante e vasca profonda. Una varietà di questo tipo presenta carena a spigolo e orlo rettilineo e rientrante (Fig.3,A). Tali scodelle trovano confronti sia in ambito appenninico a Civita di Paterno (Potenza) (BM3; BIANCO, CATALDO 1984, tav. 15.11) che in contesti della *facies* Punta Le Terrare: a Rissieddi (COPPOLA 1973, fig. 7, n-m), Punta Le Terrare (RADINA 1998, fig. 578) e Roca (SCARANO 2012, tav. 10,60). Tuttavia è possibile notare che i confronti dalla Puglia centro-meridionale sono più puntuali di quelli da ambito appenninico.

Tra i tipi attestati nel corredo della tomba 2 troviamo anche una scodella con orlo leggermente rientrante, con decorazione a piccole bugne, impostate sotto l'orlo (Fig.3,B). Questo tipo di scodella trova confronti in ambito appenninico a Civita di Paterno (BIANCO, CATALDO 1994, tavv. 9, 93, 14, 293). Interessante appare, inoltre, il vaso a becco-ansa (Fig.3,C), attestato a Murgia Timone nelle tombe 1 e 2, che presenta confronti provenienti dallo strato superiore della Grotta Cardini (BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 98, c), dalla grotta 1 di Latronico (Potenza) (BM2-3; RELLINI 1917, fig. 25) e dalle tombe 17 e 22 della necropoli di Podere Caravello (Milazzo-ME) (BM3; BERNABÒ BREA, CAVALIER 1959, tavv. XIII, 3-4, XV, 4b). La forma dunque, nel corso del BM, è presente prevalentemente nell'area centro-occidentale dell'Italia meridionale, ma risulta attestata con un esemplare anche a Punta Le Terrare (CINQUEPALMI 2010, fig. 5). Il dato evidenzia una circolazione di tipi che spesso travalica le aree di prevalente attestazione delle singole *facies*.

## I PARTITI DECORATIVI

Un altro aspetto su cui riflettere è relativo ai partiti decorativi attestati a Murgia Timone. Bisogna prima di tutto mettere in evidenza la scarsità (in percentuale) di reperti ornati rispetto alla totalità dei frammenti e che tali reperti provengono tutti dalla tomba 2 (MATARESE 2018). Nella definizione della *facies* di "Punta Le Terrare" Recchia e Ruggini mettono in evidenza come le decorazioni ad incisione e punteggio di tipo appenninico compaiano solo in modo sporadico, con la replica di pochi schemi rispetto alle varietà attestate altrove (RECCHIA, RUGGINI 2009, p. 38). I partiti decorativi riscontrati a Murgia Timone sono sostanzialmente sei: meandro campito da punteggio (Fig.3,D, 1), meandro privo di punteggio (Fig.3,D,2), denti di lupo campiti da punteggio (Fig.3,D,3), banda a zig-zag delimitata da una coppia di linee incise e campito da punteggio (Fig.3,D, 4), banda a risparmio a zig-zag delimitata da una coppia di linee incise con punteggio esterno (Fig.3,D, 5), doppia serie sovrapposta di losanghe campite da punteggio (Fig.3,D, 6).

Il meandro campito da punteggio (Fig.3,D,1) è presente a Pozzillo (Barletta-Andria-Trani), a S. Maria di Ripalta (Foggia), a Coppa Navigata (Manfredonia-FG), sulle Isole Apani (Brindisi), a Madonna di Grottole (Bari) (SCARANO 2006, p. 140, tav. 4), ma anche in ambito tirrenico nello strato superiore della Grotta Cardini (BERNABÒ BREA *et alii* 1989, fig. 137, 23). Il motivo a denti di lupo campiti da punteggio (Fig.3,D,3) è attestato a Coppa Navigata e a Porto Perone (Taranto) (SCARANO 2006, p. 140, tav. 4). Il partito decorativo formato da una banda a zig-zag campita da punteggio (Fig.3,D,4) è presente a Coppa Navigata e a Scoglio del Tonno (Taranto); il motivo costituito da una banda a risparmio a zig-zag con punteggio esterno (Fig.3,D,5) è invece presente a Madonna di Loreto (Barletta-Andria-Trani), Scoglio del Tonno, Porto Perone e Coppa Navigata (SCARANO 2006, p. 140, tav. 4), ma anche in Campania ad Avella-Loc. Fusaro (ALBORE LIVADIE, DI GIOVANNI, CARBONI 2008, fig. 6, 3). Il motivo a losanghe campite trova confronto ad esempio nella Grotta di Pertosa (CARUCCI 1907, tav. XXVIII, 1), mentre in Puglia è attestato sulle isole di Apani (SCARANO 2006, p. 140, tav. 4). Un quadro della distribuzione dei motivi decorativi preappenninici e appenninici in Puglia è stato realizzato da T. Scarano, che in un contributo del 2006 pubblica una carta di distribuzione, che è stata utilizzata come punto di riferimento nell'ambito delle considerazioni sopra riportate (SCARANO 2006, pp. 133-145, tav. 4). In base al panorama prospettato da Scarano il motivo a meandro campito da punteggio risulta presente nella Puglia settentrionale e in quella meridionale nel BM3, mentre nell'area pugliese centro-adriatica comparirebbe già a partire dal BM1-2. Tuttavia, il motivo riconosciuto sulle ceramiche di Murgia Timone presenta una maggiore somiglianza con il meandro del BM3. I motivi ornamentali a denti di lupo o a bande a zig-zag (a risparmio o campite da punteggio) compaiono nel BM3 nella Puglia settentrionale e in quella meridionale; solo il motivo formato da una banda a zig-zag campita da punteggio compare nella fascia pugliese centro-adriatica (SCARANO 2006, tav. 5). Dunque è possibile notare come i partiti decorativi attestati a Murgia Timone rientrino prevalentemente nel panorama tipologico appenninico diffuso nella Puglia settentrionale.

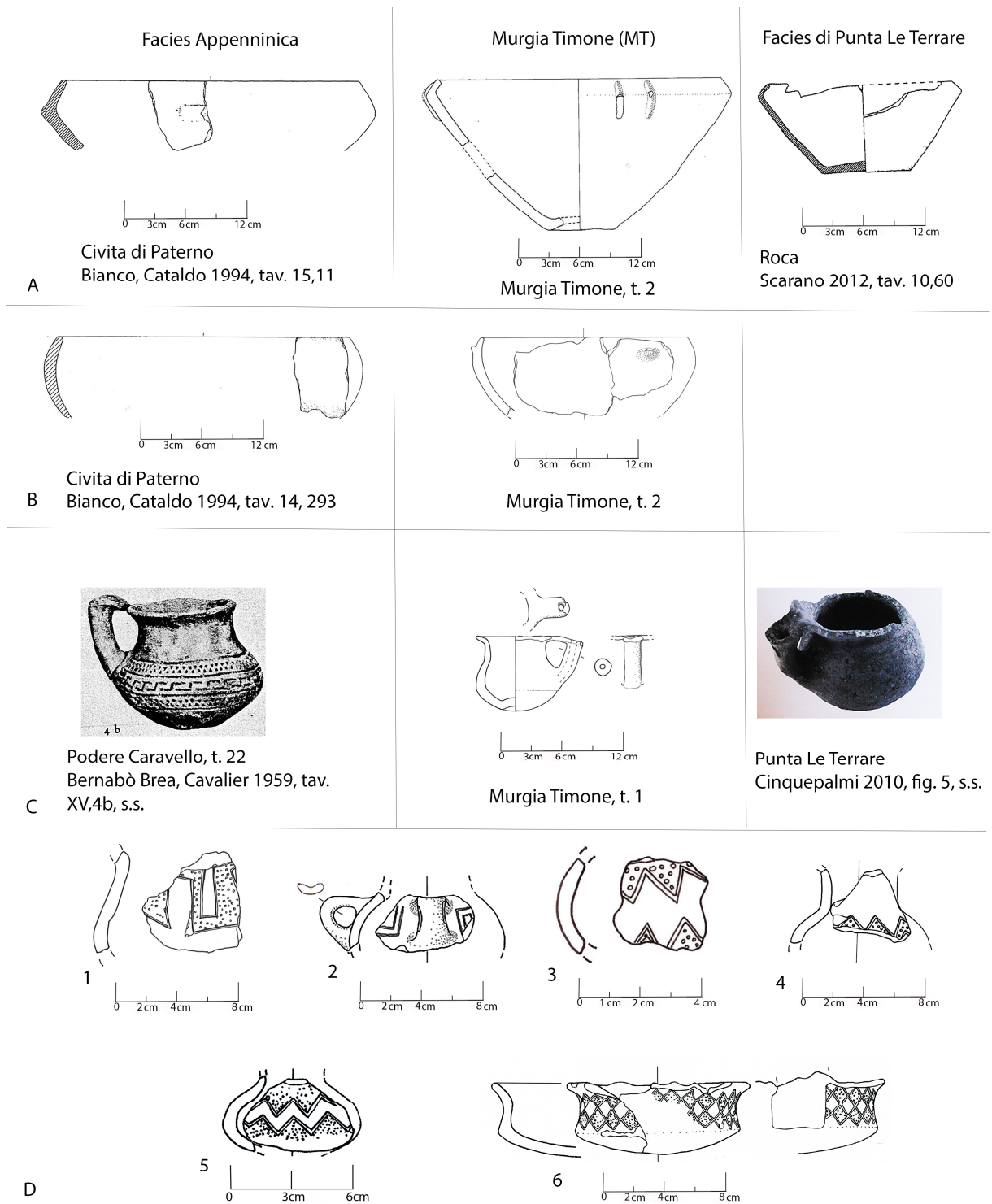


Fig.3. Tavola comparativa tra i tipi attestati a Murgia Timone e le *facies* Appenninica e di Punta Le Terrare (A, B, C), partiti decorativi attestati a Murgia Timone (D). *Comparative table of types from Murgia Timone with Apenninic and Punta Le Terrare facies (A, B, C), motif patterns at Murgia Timone (D).*

## CONCLUSIONE

La breve analisi condotta su una piccola parte del corredo ceramico delle tombe a camera di Murgia Timone mette in evidenza come il contesto in esame venga a collocarsi in una posizione di cerniera tra l'area di attestazione della *facies* di Punta Le Terrare, di cui recepisce in parte i modelli ceramici, e l'Appenninico della Puglia settentrionale e delle aree campana e calabrese. È infatti possibile concludere che alcuni elementi presenti nei corredi di Murgia Timone risultano essere tipici della *facies* di Punta Le Terrare, come ad esempio la tazza carenata con ansa insellata al centro con apici sviluppati (Fig.2,A), le tazze attingitoio carenate con bassa parete concava e manico nastriforme non forato (Fig.2,D), le tazze con parete leggermente concava aggettante e vasca molto bassa (Fig.2,E) e le scodelle

caremate con orlo rientrante e vasca profonda (Fig.3,A). In altri casi, invece, abbiamo elementi tipici della *facies* Appenninica come i partiti decorativi o le tazze caremate con vasca molto bassa, omphalos e con manici nastriformi con perforazione triangolare (Fig.2,B,C). È tuttavia possibile notare che alcuni tipi presenti a Murgia Timone risultano attestati sia in contesti appenninici che in area Punta Le Terrare, come nel caso dei vasi a becco ansa (Fig.3,C) o delle tazze caremate con vasca molto bassa e manici con perforazione triangolare (Fig.2,B,C).

Pertanto, in base all'esame effettuato, si pone un quesito: se Murgia Timone vada considerato come sito appenninico con influenze della *facies* di Punta Le Terrare o viceversa. La difficoltà oggettiva nel rispondere al quesito evidenzia come non sempre l'apposizione di un'etichetta possa essere di aiuto allo studioso nell'esame di un contesto.

La riflessione proposta mette dunque in evidenza come il concetto di *facies* sia utile ai fini della lettura analitica di un contesto, ma non sempre risulta possibile applicare un'unica definizione culturale soprattutto in casi di contesti cerniera, posti ai confini degli areali di maggiore diffusione dei tipi canonici di una o più *facies*. In sostanza la definizione di confini rigidi non rispecchia la reale distribuzione dei tipi ceramici, che molto spesso travalicano i limiti canonici delle *facies* mettendo in evidenza l'ampia circolazione di modelli tra diversi ambiti geografici e culturali.

## BIBLIOGRAFIA

- ALBORE LIVADIE C., DI GIOVANNI E., CARBONI G. 2008, *I livelli appenninici dell'insediamento pluristratificato del Fusaro (Avella-Avellino)*, *Origini*, 30 (2008), pp. 221-246.
- BERNABÒ BREA L., CAVALIER M. 1959, *Mylai*, Novara, Istituto Geografico De Agostini.
- BERNABÒ BREA L., BIDDITTO I., CASSOLI P. F., CAVALIER M., SCALI S., TAGLIACCOZZO A., VAGNETTI L., 1989, *La Grotta Cardini (Praia a Mare- Cosenza): giacimento del Bronzo*, Roma, Istituto Italiano di Paleontologia Umana.
- BIANCO S. 1980, *Il villaggio dell'età del Bronzo in contrada "Le Pазze" presso Torre S. Giovanni di Ugento (Lecce)*, *Studi di Antichità dell'Università di Lecce*, 1 (1980), pp. 5-42.
- BIANCO S., CATALDO L. 1994, *L'insediamento "appenninico" di Civita di Paterno (Potenza)*, Galatina, Congedo.
- BIANCOFIORE F. 1965, *Egnazia (Brindisi). Saggio di scavo preistorico*, *Notizie degli Scavi di Antichità*, 19 (1965), pp. 288-306.
- BOCCUCCIA P. 1998, *Punta Le Terrare: i sondaggi del 1966 e il saggio X 1972*, in A. CINQUEPALMI, F. RADINA, a cura di, *Documenti dell'età del Bronzo: ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Catalogo della mostra, Fasano, Schena, pp. 175-183.
- CARUCCI P. 1907, *La Grotta preistorica di Pertosa (Salerno): contribuzione alla paleontologia, speleologia ed idrologia in La Grotta preistorica della Pertosa (Salerno)*, Napoli, Stab. Tipo-stereotipo F. Di Gennaro & A. Morano.
- CINQUEPALMI A. 1995, *L'insediamento protostorico di Monopoli: ricerche in Piazza Palmieri e in Via Papacenero*, *Taras*, 15 (1995), pp. 313-334.
- CINQUEPALMI A. 1998, *Egnazia*, in A. CINQUEPALMI, F. RADINA, a cura di, *Documenti dell'età del Bronzo: ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Catalogo della mostra, Fasano, Schena, pp. 133-146.
- CINQUEPALMI A. 2010, *Punta Le Terrare*, in F. RADINA, G. RECCHIA, a cura di, *Ambra per Agamennone: Indigeni e Micenei tra Adriatico, Ionio ed Egeo*, Catalogo della mostra, Bari, Adda Editore, pp. 232-235.
- COPPOLA D. 1973, *Nota preliminare su un villaggio di facies culturale subappenninica a "Rissieddi", in territorio di Ostuni (Brindisi)*, *Archivio Storico Pugliese*, 26 (1973), pp. 607-650.
- MATARESE I. 2018, *Murgia Timone (Matera): le tombe a camera*, Firenze, Edifir.
- PUGLISI S.M. 1959, *La Civiltà appenninica. Origine delle comunità pastorali in Italia*, Firenze, Sansoni.
- RADINA F. 1995, *Osservazioni sull'insediamento dell'età del Bronzo di Punta Le Terrare alla luce delle ricerche del 1981*, *Taras*, 15 (1995), pp. 441-454.
- RADINA F. 1998, *Punta Le Terrare: gli scavi 1981*, in A. CINQUEPALMI, F. RADINA, a cura di, *Documenti dell'età del Bronzo: ricerche lungo il versante adriatico pugliese*, Catalogo della mostra, Fasano, Schena, pp. 197-208.
- RECCHIA G., RUGGINI C. 2009, *Sistemi abitativi dell'età del Bronzo nel territorio di Cisternino*, in G.-J. BURGERS, G. RECCHIA, eds. *Ricognizioni archeologiche sull'altopiano delle Murge. La carta archeologica del territorio di Cisternino (Brindisi)*, Foggia, Grenzi, pp. 33-62.
- RELLINI U. 1917, *La caverna di Latronico e il culto delle acque salutarie nell'età del Bronzo*, *Monumenti Antichi*, 24, pp. 462-622.
- RELLINI U. 1929, *Le origini della civiltà italica*, Roma, Libreria di Scienze e Lettere.
- SCARANO T. 2006, *La ceramica decorata di tipo appenninico dei livelli del Bronzo Medio di Roca (Lecce): contributo per una rilettura di alcuni aspetti archeologici e cronologici della facies appenninica nella Puglia centro-meridionale*, in *Studi di Protostoria in onore di Renato Peroni*, Borgo San Lorenzo, All'insegna del Giglio, pp. 133-145.
- SCARANO T. 2012, *Roca I. Le fortificazioni della media età del Bronzo. Strutture, contesti, materiali*, Foggia, Grenzi.
- TUNZI SISTO A.M. 1999, *Ipogei della Daunia. Preistoria di un territorio*, Foggia, Banca del Monte di Foggia.